

VareseNews

Mambretti (Cna Varese): “Il Governo faccia presto su burocrazia, fisco e opere pubbliche “

Pubblicato: Mercoledì 17 Giugno 2020



«Il rilancio dell’Italia passa attraverso un gigantesco piano di investimenti che dovrà utilizzare al meglio le ingenti risorse comunitarie ma occorre curare rapidamente i mali cronici che impediscono al Paese di crescere da oltre 20 anni e che l’emergenza provocata dal Covid-19 ha messo in evidenza». È quanto ha sottolineato il presidente della Cna, **Daniele Vaccarino**, intervenendo agli Stati generali dell’economia promossi dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte.

«La Cna ha presentato un documento indicando tutta una serie di proposte per rimettere in moto l’Italia nel quale si sottolinea come sia necessario, prima di tutto, rimuovere gli ostacoli che bloccano lo sviluppo – riferisce il presidente di Cna Varese **Luca Mambretti** -. Per modernizzare il Paese, favorire la **green economy** e creare le basi per una crescita robusta occorre avviare un grande cantiere di riforme da realizzare rapidamente per sbloccare, semplificare e snellire l’architettura normativa e burocratica, che deve smettere di rappresentare un ostacolo all’attività delle imprese».

Nel documento si sostiene che la **riforma più urgente è quella della burocrazia** che deve ispirarsi al modello dei controlli ex post, dando fiducia a chi intraprende e favorendo il più possibile il ricorso all’autocertificazione. Cna propone perciò di istituire presso ogni ministero **un consiglio per l’attuazione delle norme, composto da esperti e rappresentanti delle categorie produttive** per una puntuale funzione diagnostico-conoscitiva dei decreti in fase di emanazione.

«**Per rivitalizzare le opere pubbliche occorre sospendere il codice degli appalti**, rivedere l’istituto dell’abuso d’ufficio per i funzionari pubblici, togliere il freno dei **Tar e ridisegnare il ruolo dell’Anac** – continua Mambretti -. Si parta dalle opere piccole e grandi già cantierabili e accelerare sulle grandi infrastrutture adottando il modello già utilizzato per il ponte di Genova. Per artigiani e piccole imprese la carenza di credito rappresenta un forte limite allo sviluppo. Servono strumenti dedicati: da un lato ampliare il raggio di azione dei **Confidi** a partire dall’utilizzo di fondi pubblici per erogare finanziamenti di piccoli importi, dall’altro consentire alle piccole imprese di accedere alla finanza innovativa come alternativa al credito bancario».

Infine, ma non meno importante, c’è il tema cruciale del **fisco** sul quale Mambretti è categorico: «Il livello di prelievo sulle piccole attività è eccessivo e iniquo rispetto ad altre categorie di redditi. Il digitale facilita i controlli ma resta una mole di oneri e adempimenti obsoleti che genera soltanto costi e contenziosi».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it